

il fatto. Sempre più ingarbugliato il caso Montecarlo. L'ex leader di An non lo chiude e rilancia la palla al Pdl

Una casa di dubbi Ma rischia il Paese

Il premier: fase disastrosa. Fini: fermiamoci

L'ex leader di An afferma di non conoscere chi sia il proprietario dell'appartamento. Poi ammette: «Forse ci sono state leggerezze, ma la coscienza è a posto. Se è di Tulliani, lascio»

Nel videomessaggio nuove accuse per l'«ossessiva» campagna dei giornali più vicini al governo. Ma anche l'offerta di una tregua «per il bene della democrazia». Dagli uomini di Berlusconi segnali di apprezzamento

D'ANGELO, FATIGANTE, GRASSO, ZANINI ALLE PAGINE 6/7

Il premier: «Basta insulti» Dal Pdl segnali di tregua

*«La politica è un disastro, la gente ha bisogno di valori positivi»
E Bondi e Cicchitto auspicano il ritorno al dialogo con i finiani*

centrodestra

Nel giorno caratterizzato dall'autodifesa del suo rivale interno, il capo del governo preferisce giocare d'anticipo e mandare due messaggi video per confermare l'intenzione di andare avanti. E dopo il discorso di Fini, esponenti di spicco del Popolo della Libertà sembrano convinti di poter riprendere la strada insieme

DA ROMA ROBERTO I. ZANINI

Video contro video: due di Berlusconi, uno di Fini. Il premier gioca la duplice carta mediatica nel tentativo di risollevarne la credibilità della legislatura, rispolverando lo slogan del "governo del fare", contrapposto, ha detto, ai valori negativi diffusi da chi vuole togliere agli italiani la fiducia nello Stato. Una cura d'immagine lanciata nell'attesa che su internet arrivasse la ben più significativa videoinformazione del presidente della Camera sulla vicenda di Montecarlo. E magari in prospettiva del discorso da formulare mercoledì alla Camera per ridare smalto alla maggioranza. E la cauta accoglienza, quasi da mano tesa, tributata, poi, alle parole di Fini, da fedelissimi del premier come Bondi e Cicchitto, sembra essere lì a confermarlo.

Ma andiamo per ordine. Il presidente del Consiglio ha colto l'occasione della Festa della Libertà, che si tiene al Castello Sforzesco di Milano, per inviare un video-messaggio al sito web dei Promotori della libertà e per far trasmettere su tutti gli schermi della festa un se-

condo video di cinque minuti su quanto realizzato dal governo in questi due anni. «In questi giorni - spiega sul web - l'immagine che da di sé la politica è davvero un disastro. È molto peggio del teatrino di sempre, del teatrino delle chiacchiere, degli insulti e delle falsità. Meglio lasciar perdere. Fuori da questo teatrino, invece, il nostro governo, il governo del fare, ha continuato a lavorare in silenzio su cose concrete, nell'interesse degli italiani». E gli italiani, prosegue il premier, «hanno estremo bisogno di valori positivi, di valori etici e morali. Hanno bisogno di ritrovare la fiducia nello Stato... Il messaggio del lavoro straordinario dei nostri soldati in Afghanistan racchiude tutto questo e merita di essere conosciuto e considerato». Nasce da queste cose e dalle missioni in Iraq, in Kosovo, in Liba-



no «il pubblico elogio della nostra politica estera fatto dall'ambasciatore Usa Ronald Spogli... Purtroppo la stampa italiana non tiene in considerazione il riconoscimento internazionale al nostro governo, tanta e tale è la sua avversione pregiudiziale». Ecco allora la «missione» che il premier affida «a tutti i militanti della Giovane Italia: informare gli italiani». Parole che si intrecciano con quelle del loop che da venerdì sera viene rilanciato al Castello Sforzesco. Una cronistoria dell'attività del governo, costruita su immagini e interventi esplicativi di Berlusconi, in cui si parla di scuola («adesso possiamo compararla a quella degli altri Paesi»), di

opere pubbliche fatte e da fare, di lotta alla mafia, di sicurezza, degli interventi per il terremoto. Esplicativo anche il titolo: "Lo Stato è tornato a fare lo Stato". E Fini? La risposta al discorso del presidente della Camera viene affidata a due fedelissimi come Sandro Bondi a Fabrizio Cicchitto e appare aperta al dialogo. Entrambi sottolineano le note di «autocritica» e ricordano che se fossero arrivate prima «ci saremmo risparmiati un periodo di polemiche durissime». Ora si torna al confronto politico e a preparare la verifica parlamentare di mercoledì. «La parola è a Berlusconi», sottolinea Cicchitto, lasciando pensare a una possibile mano tesa del leader. E Bondi parla di «accenti nuovi» nelle parole di Fini che fanno «intravedere la possibilità di aprire una stagione politica nuova».

Il messaggio ai Promotori della Libertà: «In mezzo a tante falsità e al teatrino di questi giorni, abbiamo continuato a lavorare»

fratelli coltelli d'Europa



Sarkozy



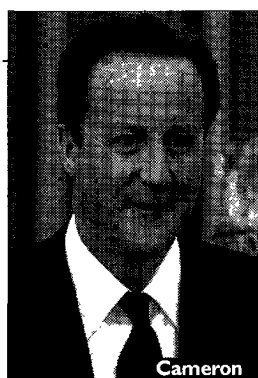
De Villepin

IN FRANCIA

Sarkozy e de Villepin: neogollisti in guerra tra loro

Il presidente francese Nicolas Sarkozy e l'ex premier Dominique de Villepin sono entrambi neogollisti, ma non si risparmiano colpi proibiti in vista delle prossime presidenziali del 2012. Fra i capitoli della guerra

fratricida: l'ancora aperto scandalo Clearstream e l'ultimo violentissimo affondo di Villepin contro le misure governative di allontanamento dei rom decise dall'Eliseo e che hanno portato allo scontro con l'Ue. (D.Z.)



Cameron



Clegg

NEL REGNO UNITO

Cameron e Clegg, difficile miscela fra Tories e lib-dem

Il premier britannico conservatore David Cameron e il suo vice, il liberaldemocratico Nick Clegg, faticano ancora a far digerire ai rispettivi elettori l'alleanza nata a maggio dopo le elezioni. I programmi di conservatori e

lib-dem presentavano molte differenze. Differenze che, di fondo, restano. Tanto che appena pochi giorni fa Clegg ha dovuto «rassicurare» i suoi elettori: il patto con i Tories è di una sola legislatura e i lib-dem non si sono «venduti l'anima».



Merkel



Westerwelle

IN GERMANIA

Merkel e Westerwelle: nuvoloso il cielo sopra Berlino

Dopo l'alleanza di governo in Germania, sono già venuti al pettine i primi nodi: il cancelliere cristiano democratico Angela Merkel e il leader dei liberali (Fdp) Guido Westerwelle che guida gli Esteri, si sono scontrati anche in forti

dichiarazioni pubbliche soprattutto sul taglio delle tasse. Provvedimento promesso dai liberali, ma che trova un freno nel cancelliere. Differenti le visioni anche in tema di pensioni e sulla recente riforma sanitaria. (V.S.)